

alcuni fra i riprovati, anzichè con gli scartati per difetto di statura.

Io qui debbo prevenire un'obiezione, la quale sarebbe una esagerazione, cioè che togliendo la limitazione, noi possiamo avere nella marineria dei nani o dei pigmei. Questa paura che si comprende per alcune razze di Asia e di Africa, non è giustificata per le razze di Europa e d'America, dove lo sviluppo fisico può essere maggiore o minore, precoce o tardivo, ma non si arresta costantemente come avviene ad esempio fra gli abitanti del Congo e della Nuova Guinea dove un uomo a 40 anni non oltropassa un metro di statura. Io ho qui gli studi fatti ultimamente dal Raseri, i quali sono i risultati di molte ed accurate investigazioni, e vi trovo delle medie che è bene la Camera tenga presente. Un maschio a 12 anni misura nel Belgio metri 1.37, a Colonia 1.38, nel Massachusset 1.41, a Berlino 1.38, a Torino 1.33. Invece qui, per tutte quante le zone italiane, si vuole un'altezza maggiore di questa media, cioè di 1.35.

Nè basta: poi giovinetti nati in qualunque parte d'Italia, si vuole qualche cosa di più; si vuole, cioè, che il giovanetto cresca esattamente 4 millimetri al mese da 12 anni fino al giorno in cui si presenterà alla visita medica. Perché proprio 4? E se fossero 3 1/2 o 5?

Io credo che gli studi antropometrici oggi spargano molta luce sulla questione dello sviluppo fisico, ed è dimostrato che solo a 21 anno si può avere una media certa sulle proporzioni del corpo umano, ma che negli anni precedenti questa media è variabile e saltuaria.

A sostegno di questa dottrina io invece l'alta autorità del Quetelet, il quale dimostrò che in tutti gli anni dell'adolescenza lo sviluppo può essere così precoce o tardivo, da rendere difficile e pericoloso stabilire delle leggi.

Chi vi dice che quel giovinetto, il quale a 12 anni non tocca il metro e 35 centimetri, non possa, più tardi, raggiungere rapidamente un maggiore sviluppo? E come potete pretendere che questo giovinetto cresca poi in eguali o costanti proporzioni, nella proporzione di 4 millimetri al mese? Io credo che non sia dato nè ad un ministro nè ad un regolamento imporre leggi allo sviluppo fisico dell'uomo. Potete avere delle medie, medie che le statistiche deducono in una maniera varia; ma precisare i millimetri dello sviluppo, francamente, non so se agli Dei, ma agli uomini ed alle Camere certamente non è concesso.

Onorevole ministro, sia pure Ella rigoroso nel

volere giovani ben conformati, di buona salute, bene apparecchiati negli studi, con ottimi requisiti morali; ma non affidi alla inesorabilità di un centimetro di più o di meno nello sviluppo della statura, la carriera di questi giovani, ora specialmente che è cresciuto il naviglio nazionale e si ha maggior bisogno di ufficiali.

Cancelli dal regolamento dei prossimi esami, che avranno luogo a settembre, questa limitazione. Io ciò chiedo non solo come cittadino e deputato, ma in nome di molte famiglie, di molti bravi giovani, che aspirano a divenire onore ed orgoglio della marina nazionale. E queste nobili aspirazioni in giovani che si educano ad amare e si preparano a servire la patria, non possono essere ostacolate da un ministro, il quale ha speso la sua alta competenza e la sua patriottica operosità nella costruzione delle nostre navi, e che ora, spinto, più che dal Parlamento, dalla forza delle cose, che egli per primo riconosce, deve provvedere all'aumento del personale e alla formazione di buoni ufficiali. E questo io son certo che ci voglia fare senza piccinerie regolamentari le quali possono essere lo scrupolo di spiriti meno elevati del suo.

**Presidente.** Rimanderemo a domani il seguito di questa discussione...

**Bria, ministro della marineria.** Risponderò due parole all'onorevole Florenzano.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Bria, ministro della marineria.** L'onorevole Florenzano domanda che si modifichino le regole che esistono, per fissare il minimo della statura per i giovani che si presentano ai concorsi dell'Accademia navale.

Nessuno più di me desidera che si mettano tali condizioni da facilitare questi concorsi, perchè realmente abbiamo bisogno di giovani ufficiali. Sin d'ora si fanno già loro tutte le facilitazioni, ma vi è un limite, che è quello di assicurare la buona costituzione di questi giovani, in modo che quando poi sono diventati ufficiali, non si sia obbligati a riformarli perchè non hanno le qualità fisiche necessarie per resistere alle fatiche della carriera militare; il che sarebbe fare un male e alle famiglie, ed alla marina.

Io raccomando sempre ai medici di limitarsi a questa garanzia di buona costituzione. Non mancherò di aggiungere le mie raccomandazioni a quelle fatte dall'onorevole Florenzano col suo bello ed efficace discorso che comunicherò alla Facoltà medica, onde ne tenga conto nell'applicare questa disposizione ai concorrenti alla scuola di marina